



apve

APVE NOTIZIE

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE

www.pionierieni.it

Anno 21
Numero 3
Luglio - Settembre 2024



In primo piano: Eni Rewind, la società ambientale di Eni



apve

associazione
pionieri e veterani Eni

APVE NOTIZIE

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE

Il Notiziario è aperto alla collaborazione di tutti i Soci

L'APVE SUL TERRITORIO NAZIONALE

Uff. APVE San Donato Milanese

Via Unica Bolgiano, 18 - 20097 San Donato Milanese (MI)
Tel. 02.52065831/2 - associazione.pionieri@eni.com
apvecentrale@pionierieni.it

Uff. APVE Roma

Via del Serafico, 200 - 00142 Roma
Tel. 06.59889673 - associazione.pionieriroma@eni.com
ufficiroma@pionierieni.it

Sezione di CIVITELLA ROVETO

Via Porta Maggiore - 67054 Civitella Roveto (AQ)
Tel. 0863.97509 - sezionecivittellaroveto@pionierieni.it

Sezione di CREMA

Via Giovanni Bulloni, 3 - 26900 Lodi (LO)
c/o Ragazzi Massimo Cell. 338 2681399 - sezionecrema@pionierieni.it

Sezione di FIORENZUOLA D'ARDA/ CORTEMAGGIORE

Via Tenente Scapuzzi, 29 - 29017 Fiorenzuola D'Arda (PC)
Tel. 0523.944163 - sezionefiorenzuola@pionierieni.it

Sezione di GAGLIANO

Via Ospedale, 3 c/o Circolo degli Operai
94010 Gagliano Castelferrato (EN)
Tel. 0935.693231 - sezionegagliano@pionierieni.it

Sezione di GELA

Via Caviaga, 7 - int. 2 - 93012 Gela (CL)
Tel. 0933.912532 - sezionegela@pionierieni.it

Sezione di GENOVA

P.zza della Vittoria, 1 - 16121 Genova
Tel. 010.5773570 - sezionegenova@pionierieni.it

Sezione di LIVORNO

c/o CRAL Eni, Viale Ippolito Nievo, 38 - 57121 Livorno
Tel. 0586.402476 - sezionelivorno@pionierieni.it

Sezione di MANTOVA

c/o Versalis, Via Talierno 14, 46100 Mantova
Tel 0376.305558 - sezionemantova@pionierieni.it

Sezione di MATELICA

Via Raffaele Fidanza, 15 - 62024 Matelica (MC)
Tel. 0737.83593 - sezionematelica@pionierieni.it

Sezione di MESTRE

c/o Eniservizi - Via Don Luigi Peron, 1/A - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041.3945009 - sezione Mestre@pionierieni.it

Sezione di ORTONA

c/o Eni Referring & Marketing- C.da San Pietro, 1 - 66026 Ortona (CH)
Tel. 085.9060238 - sezioneortona@pionierieni.it

Sezione di PALERMO

Corso Calatafimi, 1031/B - 90129 Palermo
Tel. 091.6839436 - sezionepalermo@pionierieni.it

Sezione di RAVENNA

Via del Marchesato, 13 - c/o Deposito Eni - 48122 Ravenna
Tel. 0544.512404 - sezione Ravenna@pionierieni.it

Sezione di RHO

Via Pregnana, 103 c/o Deposito Eni - 20017 Rho (MI)
Tel. 02.93523266 - sezionerho@pionierieni.it

Sezione di ROMA

Via del Serafico, 200 - 00142 Roma
Tel. 06.59889187 - sezioneroma@pionierieni.it

Sezione di SAN DONATO MILANESE

Via Unica Bolgiano, 18 - 20097 San Donato Milanese (MI)
Tel. 02.52065831/2 - sezione sandonato@pionierieni.it

Sezione di SANNAZZARO DE' BURGONDI

c/o Raff. - Via E. Mattei, 48 - 27039 Sannazzaro de' Burgondi (PV)
Tel. 0382.901576 - sezione sannazzaro@pionierieni.it

Sezione di TARANTO

c/o Raffineria Eni - S.S. Jonica, 106 - 74123 Taranto
Tel. 099.4782442 - sezione taranto@pionierieni.it

Sezione di TORINO

C.so Vittorio Emanuele II, 3 10125 Torino
Tel. 011.6522526 - sezione torino@pionierieni.it

REDAZIONE

presso le Direzioni di SAN DONATO MILANESE - ROMA

COMITATO DI REDAZIONE

Carlo Frillici - Antonio Libri - Alberto Aurizi
Francesco Massaro - Michele Paparella
Mario Rencricca (coordinatore)

PROGETTAZIONE E IMPAGINAZIONE GRAFICA

www.graf.roma.it

COMUNICAZIONE INTERNA APVE

Indice

Il saluto del Presidente Apve	pag.	3
Impegni di Pace.....	4
In ricordo di Giulio Cesare Liverani.....	5
Assemblea Generale dei Soci Apve del 26 Giugno 2024.....	6
Consiglio Generale delle Sezioni Apve del 26 Giugno 2024.....	7
Vita dalle Sezioni		
Gela	8
Mantova.....	9
Palermo	11
Ravenna	12
Roma	12
San Donato Milanese.....	13
Torino.....	14
Notizie dal Mondo Eni.....	15
In Evidenza		
Eni: il CDA approva la nuova organizzazione societaria.....	18
La Cultura dell'Eni		
Eni Rewind	20
La Memoria Raccontata		
Ricordi di un vecchio perito minerario.....	22
Angolo della Cultura		
Enrico Mattei, illuminato precursore del welfare aziendale	24
Le Paralimpiadi	26
Pillole di Saggezza		
Vita da pensionato: noia o nuove opportunità?	29
La saggezza dei vecchi	30
L'inizio della Civiltà.....	30
Forse non tutti sanno che...		
I tanti nomi delle persiane.....	31

Il saluto del Presidente Apve



Innocenzo Titone

Una foto, una canzone, una riflessione

Tornato a casa dopo le vacanze estive, ho dedicato del tempo a riordinare e classificare le numerose foto scattate per catturare i momenti piacevoli trascorsi con gli amici o cogliere istanti che ti provocano un'emozione, ti stupiscono, ti meravigliano.

Tra questi voglio proporvi un flash colto durante una passeggiata notturna sulla spiaggia nel giorno della splendida luna piena di agosto che si rifletteva sull'acqua calma del mare (la luna blu, che poi blu non era!).

Un ragazzino, con un gesto semplice e innocente, lanciava i sassi sul mare. È un'immagine di serenità, di quella leggerezza che solo la giovinezza può regalare. Ogni sassolino lanciato creava un piccolo cerchio che si allargava lentamente sulla superficie, increspando il riflesso della luna. È come se volesse raggiungerla, quella luna lontana, con un atto di sfida gentile, simbolo di un desiderio di cambiare il mondo.

La scena mi ha ricordato la canzone *Tirate i sassi alla luna*, che parla di speranza, di ribellione e di ricerca di una meta impossibile. Un gesto che ci fa riflettere sul mondo che ci circonda, un mondo infestato dalle guerre e dalle violenze. Mentre il giovane lancia i sassi al mare, cercando un contatto con una luna indifferente, altrove ci sono uomini che lanciano bombe e missili che distruggono vite e speranze. Ci sono mani che non gettano sassi nel mare, ma seminano dolore e morte sulla Terra.

Andate a riascoltare su YouTube la canzone di Giovanni Nuti *Tirate i sassi alla luna*. Un invito a riscoprire il significato della parola "pace" in un mondo che sembra averlo dimenticato, a ritrovare il coraggio di sognare un futuro diverso, in cui le guerre siano solo un lontano ricordo. Che ciascuno di noi, come quel giovane sulla spiaggia, possa lanciare il suo sasso verso la Luna, consapevole che anche un piccolo gesto, un piccolo cerchio sull'acqua, possa diventare il punto di partenza di un cambiamento.

Un cordiale saluto e augurio di pace e serenità a tutti voi e alle vostre famiglie e un pensiero affettuoso a quanti ci hanno lasciato, in particolare a Cesare Liverani, Presidente della nostra Associazione dalla sua fondazione fino al 2006, che ricordiamo con grande affetto e stima.

Enzo Titone

Impegni di Pace

A cura di Mario Rencricca

Il "Sasso verso la luna", come ci invita il Presidente, Apve Notizie lo lancia perché l'informazione sulle reti pubbliche e private sia posta per dare voce a chi non ha voce.

Padre Giulio Albanese, direttore dell'Ufficio per la cooperazione missionaria tra le Chiese della diocesi di Roma e giornalista missionario, riflette: «*Purtroppo vi è un'algida classificazione per quanto riguarda le aree di conflitto a livello planetario: guerre di serie A e guerre di serie B. Un inganno istigato dal sistema massmediale mainstream per cui alcune aree del pianeta sono coperte dalla stampa internazionale, altre finiscono nel dimenticatoio*».

Padre Giulio Albanese ci ricorda infatti, che oltre al conflitto russo-ucraino in Europa, l'Africa è il continente con il maggior numero di conflitti a livello statale, ben 28, seguita dall'Asia con 17, dal Medio Oriente con 10 e dalle Americhe con 1 (la Colombia).

Si tratta di un livello di belligeranza in crescita esponenziale se consideriamo che il numero dei conflitti in Africa è quasi raddoppiato rispetto a dieci anni fa e nell'ultimo triennio si sono avuti più di 330 mila morti legati alla guerra.

Con queste notizie, la nostra Associazione si unisce a quanto affermato da padre Albanese e cioè *"L'informazione è la prima forma di solidarietà"*.

*"Tirate i sassi alla luna,
in guerra non vince nessuno
la guerra anche qui finirà
questa terra frutti darà
e come promesso sarà."*

(G. Nuti, P. Ricalcati, C. Valli)



In ricordo di Giulio Cesare Liverani

A cura di Enzo Titone



AAddio a Giulio Cesare Liverani, un vero pioniere di 98 anni. Nato in un'epoca in cui il mondo era molto diverso. Cesare ha vissuto una vita ricca di esperienze, attraversando momenti storici cruciali affrontati con dedizione, coraggio e determinazione.

Ingegnere minerario laureato a Bologna, venne assunto all'Agip nel 1955, con un gruppo di dodici giovani ingegneri, come addetto alla perforazione nell'area di Cortemaggiore, la prima grande tappa del sogno italiano di Enrico Mattei.

Il petrolio in Italia era una cosa nuova. Prima di allora solo alcuni piccoli giacimenti erano stati scoperti negli Appennini. Cortemaggiore rappresentò la svolta storica della ricerca in Italia e Cesare orgogliosamente se ne è sempre sentito parte.

Erano tempi in cui per la ricerca petrolifera non c'erano disponibili i sistemi di oggi. La casa del "perforadur" era il container di fianco all'impianto per essere sempre pronti e attenti ai segnali che il pozzo mandava.

In un'intervista del 2008 Cesare ricordava con emozione ancora viva il momento della sua prima scoperta. *"Ero a Cortemaggiore da sei mesi. Un giorno mandai giù il packer, un attrezzo che una volta sceso chiudeva il pozzo. Vidi le prime bollicine salire in superficie: era il petrolio! È stata un'emozione enorme"*.

La sua carriera proseguì con destinazione Persia, paese feudo delle Sette Sorelle. Nel 1958 Agip aveva

infatti firmato un accordo con lo Scià di Persia per la ricerca petrolifera. Mattei volle conoscere Cesare prima che partisse per questo importante incarico. Al suo ritorno, nel maggio del 1962, Mattei lo ricevette di nuovo. *"Sei*

stato bravo, adesso vai in Nigeria". Qui, a Lagos, da un lancio dell'agenzia Reuters, apprende della morte di Mattei.

Prosegue la sua carriera in Libia, Norvegia, per approdare poi a San Donato come Direttore Generale dell'Agip. Chiude la sua carriera come Presidente e Amministratore delegato di Agip Miniere.

Ma come ha dichiarato nella citata intervista *"Uno che si chiama Giulio Cesare non può stare fermo. C'è sempre un Rubicone da varcare"*. Così nel 1991 lo troviamo come ideatore, promotore e instancabile organizzatore dell'APVA (Associazione Pionieri e Veterani AGIP) di cui fu primo Presidente. Nel 2003 APVA con le altre Associazioni di pionieri e veterani del Gruppo Eni (APVS di Snam, Tempo Agip di Agip Petroli) confluiscono in un'unica Associazione denominata APVE (Associazione Pionieri e Veterani Eni). Cesare ne è stato Presidente fino al 2006.

Il 10 agosto scorso Cesare ci ha lasciato, all'età di 98 anni. Con la sua scomparsa, perdiamo una persona di grande umanità e saggezza, che ha saputo dimostrare come le difficoltà si possono affrontare con coraggio e resilienza.

Rimane un ricordo indelebile in tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI APVE

del 26 Giugno 2024

A cura di Emilio Sonson

Il giorno 26 giugno 2024 alle ore 10.30, si è tenuta presso l'Auditorium del V Palazzo Uffici, in San Donato Milanese, l'AGO Apve 2024 con il seguente Ordine del Giorno:

- Relazione del Presidente
- Presentazione e approvazione del Bilancio 2023
- Quota Sociale Annuale per il 2025
- Varie ed eventuali

Il Presidente Titone rivolge un cordiale saluto a tutti i presenti e un benvenuto alla Sezione di Mantova che si è costituita a fine 2023.

Un pensiero ai Soci che sono mancati in quest'ultimo anno e in particolare a Cesare Fiori e Cesare Colamasi che hanno contribuito alla nascita e alla crescita dell'Associazione.

Aprè quindi i lavori dell'AGO dichiarando valida l'Assemblea in seconda convocazione, essendo presenti, fisicamente, 39 Soci e, per delega, 833 Soci.

Illustra la situazione dell'Associazione: il numero dei Soci è 2.295, in crescita, e le Sezioni, con l'arrivo di Mantova, salgono a 19.

Tra le attività svolte, il "Progetto Scuola" ha visto una rilevante partecipazione delle quarte classi superiori a San Donato e nel 2024 anche a Roma, ed invita le Sezioni che possono contare sul supporto di realtà operative Eni sul territorio, a lanciare simili iniziative. Sottolinea che la partecipazione dei Soci all'*Open Day* e alle *Giornate della Creatività* sono uno strumento per far conoscere i valori e i principi che ispirano la nostra Associazione.

Segnala che, oltre alla costituzione della Sezione Apve di Mantova, si stanno prendendo contatti per aprire una Sezione a Viggiano (Val d'Agri).

Titone conclude con i ringraziamenti sia ai Soci che collaborano attivamente alla vita dell'Associazione, che alle persone dell'Eni che ci sostengono moralmente, materialmente, finanziariamente e logisticamente.

Giuliano Pietroni illustra il Bilancio 2023 che viene approvato all'unanimità dall'Assemblea.

Il Presidente Titone informa che l'ultimo CD ha dato indicazioni per ripristinare la quota d'iscrizione all'Apve a 25 Euro, in vigore prima del Covid. Si apre un vivace dibattito che dà origine a tre mozioni; una di ripristinare la quota di 25 Euro, una a 20 Euro ed una di lasciarla a 15 Euro.

Le mozioni vengono messe ai voti e la maggioranza dei Soci, con 760 voti (deleghe + presenze), delibera che la quota verrà portata a 20 Euro per il 2025.

Titone informa che il lavoro dei due gruppi, su modifiche di Statuto e Regolamento, sono in corso e ricorda che, una volta concluso, verrà presentato al CD che convocherà un'Assemblea dei Soci dedicata per deliberare in merito, come previsto dallo Statuto.

Il Presidente aggiorna i convenuti su quanto fatto per venire incontro alle istanze dei Soci in merito alle problematiche con il FASIE:

- aperto un canale diretto con il FASIE tramite Gabriella Erfini per segnalare i problemi che i nostri associati incontrano e cercare di risolverli;
- sottoscritta una convenzione per offrire un'integrazione sanitaria assicurativa ai Soci che non rientrano nella copertura FASIE.

Titone, dopo ampia discussione, chiude l'argomento FASIE sottolineando le difficoltà ma, nel contempo, assicurando che l'Associazione continuerà a prestare attenzione al problema.

CONSIGLIO GENERALE DELLE SEZIONI APVE

del 26 Giugno 2024

A cura di Emilio Sonson

Il giorno 26 giugno 2024 alle ore 14, si è tenuto, presso l'Auditorium del V Palazzo Uffici ENI di San Donato Milanese, il C.G.d.S con il seguente Ordine del Giorno:

- Saluto del Presidente
- Situazione sull'attività dell'Associazione
- Adempimenti statutari
- Iniziative delle Sezioni
- Varie ed eventuali

Alla presenza dei delegati della maggioranza delle 19 Sezioni, il Presidente Titone apre i lavori con i progetti per le scuole segnalando quello di Roma e le intenzioni di organizzare tali attività da parte di altre Sezioni, quali Ravenna e Mantova e suggerendo di sfruttare le esperienze di San Donato e Roma.

Altro tema segnalato, nell'ambito della memoria storica, è il recupero di documentazione sia cartacea che oggettistica, pertinente al mondo dell'energia. In tale contesto ci sono delle raccolte personali che verranno conservate da Apve o disponibili per essere consultate presso le varie organizzazioni, sempre attinenti alle varie discipline del mondo energetico.

Sostanzialmente, il messaggio alle Sezioni è di attivarsi per divulgare la conoscenza di quanto è disponibile presso le loro pertinenze.

Francesco Massaro conferma che l'articolo sul progetto scuole di Roma verrà pubblicato sul prossimo numero di Apve Notizie [NdR: Apve Notizie 2-2024] e richiama l'attenzione sui tre documentari di Migliozi (Palazzo ENI, Stazioni di servizio e Motels) che sono stati acquisiti dall'Archivio Nazionale dello Stato.

Massaro segnala il lavoro di digitalizzazione per raccogliere i dati, che viene svolto dalla Sezione di Roma collaborando con l'Archivio Eni; Inoltre informa che proseguiranno i documentari sui siti di Borca, Cesenatico e Pugnoscio, attraverso le memorie dei fruitori e verranno presentati sul sito Apve.

Titone risponde a Roberto Masoni chiarendo che le tematiche per le scuole vanno scelte localmente in funzione della realtà locale con supporto dalla Sede (Paolo Fissi).

Alla richiesta di molti delegati di diffondere meglio Apve presso i colleghi in servizio, Titone conferma la disponibilità dell'Amministratore Delegato alla diffusione.

Sonson conferma la consegna dell'opuscolo dell'Apve ai servizi del personale Eni e si attiverà per verificarne la diffusione.

Sonson lancia l'idea di raccogliere le memorie delle famiglie degli espatriati per avere una visione diversa delle esperienze vissute all'estero e passerà alle Sezioni l'idea di come organizzare il tutto.

Orsini segnala la non corrispondenza dell'aspetto amministrativo con i nominativi delle quote pagate. Chiede, per evitare errori, di compilare il modulo elettronico e di trasmetterlo. Inoltre reitera informazioni puntuali per la trasmissione dei bollini annuali, segnalando chi passa da Veterano a Pioniere, onde poter aggiornare le tessere.

Il sito funziona e l'aggiornamento viene eseguito da Marina Barnaba.

Sonson segnala che le problematiche relative al mondo informatico sono in corso di verifica con un collega Eni, che cura questi aspetti, per trovare una soluzione comune a tutte le Sezioni.

Titone indica, su richiesta di Preziosa, che delle modifiche su Statuto e Regolamento se ne parlerà all'inizio del 2025.

dalla Sezione di Gela

GITA A ROMA

L'Apve di Gela ha organizzato una gita culturale a Roma dal 17 al 22 Giugno.

La proposta è stata accolta con entusiasmo dai Soci e in 42 hanno aderito all'iniziativa. Sono stati giorni intensi, ma ricchi di fascino e di scoperte.

Il secondo giorno abbiamo visitato la Basilica di San Paolo fuori le mura e San Giovanni in Laterano. La guida ci ha illustrato la loro storia.

Nel pomeriggio ci siamo immersi nella Roma barocca, rimanendo incantati dalla visione di Piazza Navona, Fontana di Trevi, il Pantheon e piazza di Spagna.

Il terzo giorno ci siamo diretti verso il Vaticano e abbiamo avuto la grande fortuna di vedere il Papa che, quel giorno, ha tenuto l'udienza all'aperto. È

stato un momento sublime.

Nel pomeriggio, visita guidata al Colosseo e ai Fori Imperiali: luoghi ricchi di storia e di estrema bellezza.

Il quarto giorno la guida ci ha accompagnati all'isola Tiberina e al quartiere ebraico, uno dei luoghi più suggestivi e magici della capitale, dove il tempo dà l'impressione di essere sospeso nell'incanto di un mondo lontano. Sembra di galleggiare in mezzo al Tevere dove venne relegato il popolo ebraico e costretto a vivere in condizioni disumane.

Il quinto giorno visita guidata a Villa d'Este, a Tivoli, capolavoro del Rinascimento italiano che figura nella lista dei patrimoni dell'umanità dell'Unesco e che rappresenta un capolavoro del giardino italiano, con fontane, grotte, gio-

chi d'acqua, cascate: veramente un gioiello architettonico. La serenità e il piacere di stare insieme ci ha accompagnato per tutti il tempo del viaggio.

I Soci sono rimasti pienamente soddisfatti e aspettano con ansia la prossima avventura.



dalla Sezione di Mantova

SINAGOGA E GHETTO DI MANTOVA

Giovedì 9 Maggio un nutrito gruppo di Soci ha visitato la Sinagoga Norsa-Torrazzo e la vecchia zona del Ghetto di Mantova, accompagnati dal dr. Emanuele Colorni, della Comunità ebraica locale.

I Soci sono entrati all'interno del cortile di via Govi 13, dove ha sede la Sinagoga Norsa, che prende il nome da una delle più antiche famiglie ebraiche di Mantova, ed è oggi l'unico luogo della Comunità Ebraica Mantovana.

Il dr. Colorni ha raccontato ai presenti come questa Sinagoga, che in origine si trovava all'interno del Ghetto, sia stata trasferita in via Govi 13 ai primi del '900, quindi fuori dal Ghetto stesso. Lo spostamento si era reso necessario per dar corso al risanamento edilizio dell'area, in seguito al consistente calo della popolazione ebraica.

Nella ricostruzione della Sinagoga sono stati riutilizzati gli arredi settecenteschi, i serramenti e la pavimentazione originali, mentre per i calchi in gesso e gli stucchi si è provveduto alla realizzazione



in loco mantenendo le stesse forme degli originali che decoravano la sala, consentendo così un'esatta trasposizione dell'antico spazio di preghiera.

Nel corso della visita sono stati mostrati e spiegati i vari elementi del rito ebraico e la loro modalità di impiego, l'impianto quadrangolare della Sinagoga con le due nicchie centrali che ospitano, sovrapposti di tre gradini, l'Aròn e la Tavà poste frontalmente.

Il dr. Colorni ha successivamente esposto con sapienza quelli che sono i capisaldi della cultura ebraica e la modalità della preghiera, suscitando notevole interesse tra i soci dell'Apve presenti. Questi lo hanno letteralmente sommerso di domande e richieste di chiarimenti che hanno reso l'incontro appassionato e gradevole. A tutti i quesiti posti, il dr. Colorni ha dato risposte più che esaurienti. Conclusa la visita alla Sinagoga i Soci si sono trasferiti nell'area del ex Ghetto, di cui rimane ben poco.

La Casa del Rabbino e alcuni ingressi ad abitazioni, sebbene gradevolmente ristrutturati, hanno mantenuto inalterate le caratteristiche originarie del Ghetto.

Attraverso un passaggio segreto, poco noto anche ai mantovani residenti in città, i Soci dell'Apve hanno lasciato il Ghetto salutandolo con un arrivederci il

dr. Colorni e avendo ancora in serbo tante domande che, il tempo tiranno, non ha consentito di fare.

[Segue a pag. 10]



NUOVE FRONTIERE DELL'ECONOMIA CIRCOLARE NELLO STABILIMENTO VERSALIS DI MANTOVA

Un gruppo numeroso di Soci, nella mattinata di martedì 28 Maggio si è recato in visita allo stabilimento Versalis della città.

Per tutti i partecipanti si è trattato di un rivedere, dopo un'assenza più o meno lunga, i luoghi in cui è trascorsa una parte significativa della propria attività lavorativa.

Lo scopo principale della visita era quella di conoscere le novità tecnologiche che la Versalis, e in particolare lo stabilimento di Mantova, sta realizzando in tema di economia circolare.

Il gruppo è stato accolto nella sala riunioni del centro di formazione dal direttore dello stabilimento, ing. Marco Riva, che ha illustrato le attività in corso sui temi di sicurezza del lavoro, salvaguardia ambientale e cicli produttivi attuali.

Il dr. Vecchini, Responsabile del Centro Ricerche, ha poi parlato delle attività innovative in cui è impegnato il personale del centro stesso, sottolineando che i principi guida di questi progetti, sono la circolarità, la decarbonizzazione e la sostenibilità ambientale ed economica.

Il dr. Vecchini ha illustrato le attività che hanno come fine l'economia circolare, in quanto nello stabilimento è in corso la costruzione dell'impianto demo di *Hoop*, la tecnologia proprietaria per il riciclo chimico della materia prima seconda derivante dai rifiuti in plastica mista.

Hoop nasce da un progetto sviluppato con la società italiana di ingegneria S.R.S. (Servizi di Ricerche e Sviluppo), con l'obiettivo di sviluppare una tecnologia innovativa, complementare al riciclo meccanico, capace di trasformare i rifiuti in plastica mista (PLASMIX) in materia prima per produrre nuovi polimeri vergini.



I vari argomenti trattati hanno suscitato un profondo interesse fra i partecipanti, che hanno posto al relatore numerose domande e richieste di chiarimento.

Dalle parole si è poi passati ai fatti: con il dr. Vecchini i Soci presenti hanno potuto vedere il cantiere con i lavori in corso per la realizzazione dell'impianto *HOOP*.

Spostandosi poi all'interno del Centro Ricerche, hanno visitato i vari laboratori in cui sono anche presenti piccoli impianti pilota, utilizzati per le prove sperimentali della tecnologia *HOOP* per verificare la qualità dei prodotti e le caratteristiche delle materie prime. Si sono inoltre visitati i laboratori dove si studia anche il riciclo meccanico delle

plastiche, chiudendo in questo modo il ciclo di recupero della plastica mista.

Durante questo percorso non sono mancati momenti di intenso confronto tra vecchie e nuove generazioni dello stabilimento.

Terminata la visita tecnica al Centro Ricerche, i Soci sono stati invitati a un gradevole incontro conviviale presso la sala mensa dello stabilimento, dove anche qui, vecchie e nuove esperienze hanno avuto la possibilità di incontrarsi e dialogare.

A conclusione della piacevole mattinata, i soci Apve hanno ringraziato la direzione dello stabilimento per l'attenzione e la disponibilità mostrata.



dalla Sezione di Palermo

Circa 20 Soci Apve della Sezione di Palermo, sabato 24 Agosto 2024, in occasione dell'esposizione del meteorite "NWA2740 al MACSS" presso il Museo di Arte Contemporanea Sottosale (Zona Borgo Raffo a poche centinaia di metri dalla Miniera Italkali di Petralia Soprana, in provincia di Palermo), ha aderito e partecipato con mezzi propri a questa iniziativa fuori dal programma Socio Culturale.

È stato possibile immergersi nell'atmosfera senza tempo di un borgo tipico delle Madonie, con le sue casette in pietra a vista, le incantevoli piazzette, lo storico BAR del 1952, le mostre dedicate al sindacalista Epifanio Li Puma ucciso

dalla mafia e al tradizionale Ballo della Cordella, la chiesetta di San Giuseppe con le sue preziose tele religiose, la Cappella della Madonna del Ponte con la sua curiosa storia.

Il percorso storico artistico si snoda ai piedi di Monte Bovolito, il geosito Unesco che custodisce il Museo di Arte Contemporanea Sottosale, ed è arricchito anche dalle opere lasciate a Raffo dai numerosi artisti che nell'ambito della residenza d'artista *RAFFO ART 2023/2024* si sono avvicendati tra murales, scultura, pittura, installazioni, quali Mikhail Albano, Giancarlo Burgio, Antonella Cirrito, Domenico Cocchiara, Laura Pitingaro, Enzo Rinaldi.



[Segue a pag. 12]

dalla Sezione di Ravenna

In primavera si è proceduto al rinnovo del Direttivo Sezionale.

Il nuovo è così composto:

- Presidente Torregrossa Cristoforo
- Vice Presidente Casadio Andrea
- Segretaria Giuliani Antonella

I soci nell'incontro di Maggio hanno all'unanimità approvato la proposta del Nuovo Direttivo di cooptare nel Consiglio Mazzotti Bruno, presidente uscente, che per tanti anni, compreso il periodo della pandemia, ha retto la Sezione con impegno e abnegazione. Per tali ragioni gli è stata consegnata una targa di riconoscenza.



dalla Sezione di Roma

Nel mese di giugno è continuata l'attività per l'Archivio Storico e si sono chiusi gli incontri settimanali dei gruppi interessati alla "Storia dell'urbanistica" e al "Feng Shuj".

La Sezione è stata chiusa nei mesi di Luglio e Agosto. Le attività sono riprese il 3 settembre.

7 GIUGNO: VISITA ALL'ARCHIVIO STORICO ENI

È stata organizzata a cura della struttura Eni un'apertura straordinaria dell'Archivio Storico di Eni di Castel Gandolfo alla quale hanno partecipato alcuni nostri Soci.



18 GIUGNO: POMERIGGIO MUSICALE

La programmazione dei "Pomeriggi Musicali" a cura del nostro Socio Giuseppe Sfliotti ha riguardato la musica napoletana del periodo che va dalla metà del 1900 ai giorni nostri.

27 GIUGNO E 6 LUGLIO: GITA AL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA MENTORELLA E AL MONTE GUADAGNOLO

I Soci facenti parte dei gruppi Urbanistica e Feng Shuj, in occasione della chiusura degli incontri, hanno organizzato 2 gite al Santuario della Madonna della Mentorella e al Monte Guadagnolo.

Il Santuario Mariano ricco di spiritualità e storia (infatti è il più antico di Italia) è stato più volte visitato da Papa Giovanni Paolo II che ne era rimasto affascinato e lo considerava il luogo in cui natura e riflessione spirituale s'incontravano.

In cima al Monte Guadagnolo, alto 1.218 metri, sorge il paesino di Guada-

gnolo una piccola frazione nel comune di Capranica Prenestina, la cui origine risale all'epoca del vicino Santuario della Mentorella, per offrire alloggio e viveri ai pellegrini che visitavano il luogo sacro.

Da Guadagnolo si ammirano ampi panorami come le città di Roma, Subiaco, Tivoli e le vallate circostanti. Nelle giornate particolarmente serene la vista arriva fino al Gran Sasso e al Monte Amiata.



©Manuel Gianfrilli

dalla Sezione di San Donato Milanese

CONCERTO DI MUSICA CLASSICA

Domenica 12 maggio la Sezione ha organizzato un concerto di musica classica. L'evento si è svolto all'aperto, nella splendida cornice della Cooperativa Yabboq di San Donato Milanese, ospiti della Responsabile Prof.ssa Antonia Broglia. Sotto un grosso tendone, la "Milano Festival Chamber Orchestra", già utilizzata con grande successo in occasione

del concerto di Santa Barbara del 2022, ha suonato musiche di Beethoven, Mozart e altri, con l'ausilio dell'eccellente violinista Leonardo Moretti, più volte da noi apprezzato in precedenti concerti per i suoi incredibili virtuosismi. L'orchestra e il solista hanno riscosso intensi applausi dal numeroso pubblico presente.

Nella seconda parte del concerto, si è

esibito il baritono Marco Chingari, con un intervento di taglio comico su un brano di Domenico Cimarosa.

Dotato di notevole empatia e di ottima voce, il baritono ha coinvolto i presenti con piacevoli intermezzi, provocando interesse e ilarità.

Il pomeriggio si è concluso con un breve rinfresco e con grandissima soddisfazione dei presenti.



GIORNATA DELLA CREATIVITÀ

Facendo seguito ad una tradizione ormai consolidata, la Sezione ha organizzato la 6° edizione della *Giornata della Creatività Lucio Deluchi*, intestata al nostro compianto Presidente.

L'evento si è svolto nello spazio della comunità di Bolgiano nelle giornate di sabato 19 e domenica 20 maggio.

Hanno partecipato ben 21 espositori,

con opere di pittura, fotografia, modellismo, collezionismo, oggettistica, lavori di creatività manuale.

Nel pomeriggio di sabato e domenica sono stati realizzati laboratori di bigiotteria con carta riciclata e rose d'Irlanda ad uncinetto, con interessata attiva partecipazione di Soci e cittadini, dato che la giornata era aperta, come sempre, alla cittadinanza.

La partecipazione è stata particolarmente viva, allietata da un aperitivo il sabato e da un aperitivo musicale la domenica, con musiche degli anni '60-'70 della RAIN BAND.

Abbiamo raccolto numerose manifestazioni di soddisfazione e assenso alla iniziativa, conclusa con un brindisi finale e una fotografia di gruppo di tutti gli espositori ed organizzatori dell'evento.



[Segue a pag. 14]

VIAGGIO SUL DELTA DEL PO

Aderendo alla richiesta di numerosi Soci, desiderosi di riprendere la tradizione di Gite in primavera, è stata realizzata, tramite agenzia di viaggi, una gita di tre giorni sul Delta del Po, nelle giornate del 23-24-25 maggio.

Al pomeriggio del 23 è stato effettuato il primo giro di navigazione verso Po di Maistra Golena, della durata di due ore, con osservazione di molti tipi di volatili, in particolare la famiglia degli aironi, che nidificano proprio in Ca' Venier.

La mattina del giorno 24 è stata dedicata alla visita di Comacchio, splendido borgo, molto suggestivo, attraversato da canali e caratterizzato da bellissimi antichi ponticelli pedonali.

Al termine della mattinata è stata visitata la Manifattura dei Marinati, antico stabilimento utilizzato per la produzione delle anguille, espressione della tradizione del paese; al termine, degustazione di prodotti marinati tradizionali con vini locali.

Al pomeriggio, ingresso alla millenaria Abbazia di Pomposa, posto di gran cul-

tura monastica, con visita della basilica, del refettorio e del capitolo.

L'ultima giornata è stata caratterizzata da un'ulteriore navigazione della durata di oltre due ore, sul ramo principale del Delta, con ampie visioni di bacini fluviali, ambiente dove nidificano numerose specie di uccelli (aironi, beccacce, cormorani e storni).

La gita è stata apprezzata tantissimo dai Soci presenti, anche per il pernottamento avvenuto nell'albergo lussuosissimo di Albarella.



dalla Sezione di Torino

Il gruppo Apve di Torino nei primi giorni di Settembre ha effettuato il soggiorno marino a Sciacca presso il MC Club Lipari, situato sulla splendida costa sud occidentale della Sicilia in località Sciacca-mare.

La vacanza, dal 30/8 al 6/9, ha goduto di un clima caldo e accogliente in una struttura rinnovata di recente, inserita in un'oasi e con un servizio ristorante soddisfacente. Se pur lontana dal mare dispone però di un comodo servizio navetta con un grazioso trenino, e/o di un suggestivo sentiero immerso nel verde per poter raggiungere una bella spiaggia attrezzata con lettini e ombrelloni.





19 Giugno 2024

RISORSE NATURALI | INCONTRI E ACCORDI

Eni ha accolto la visita di una delegazione guidata dall'Ambasciatore italiano nel Regno Unito, Inigo Lambertini, presso alcuni impianti del progetto HyNet, uno dei primi cluster a basse emissioni di carbonio al mondo, di cui Eni è l'operatore per il sistema di trasporto e stoccaggio di CO₂ (T&S). La delegazione comprendeva anche rappresentanti della UE ed evidenzia l'interesse mostrato dai principali stakeholder istituzionali verso l'iniziativa, che potrà apportare un contributo fondamentale agli obiettivi di Net Zero e di crescita economica del Regno Unito.

19 Giugno 2024

SOSTENIBILITÀ | INIZIATIVE PER I TERRITORI

Eni, in collaborazione con Biocarbon Partners (BCP), lancia il progetto Great Limpopo, la più grande iniziativa mai sviluppata in Mozambico per proteggere le foreste e contrastare le cause di deforestazione, in linea con il quadro REDD+, definito e promosso dalle Nazioni Unite.

20 Giugno 2024

SOSTENIBILITÀ | COMMENTI E PRECISAZIONI

Eni prende atto del fatto che Greenpeace e ReCommon, che lo scorso anno avevano avviato nei confronti di Eni un'azione legale totalmente infondata relativa ai temi climatici, hanno chiesto la sospensione del procedimento a seguito della presentazione, da parte degli stessi, di un ricorso per regolamento di giurisdizione che peraltro era già stata esclusa nella nota causa "Giudizio Universale", promossa dal mondo dell'Associazione contro lo Stato italiano sempre in merito ai temi climatici.

25 Giugno 2024

INCONTRI E ACCORDI

Sviluppare iniziative congiunte per accelerare la transizione energetica verso nuove fonti di energia, è il principale obiettivo della Lettera d'Intenti firmata a Roma dal Gruppo FS Italiane e da Eni: la collaborazione prevede di identificare nuove opportunità nell'ambito dei trasporti, dell'energia e dei materiali attraverso studi di fattibilità, analisi e sperimentazioni di soluzioni tecnologiche innovative.

26 Giugno 2024

ENERGIE RINNOVABILI

Plenitude ha inaugurato a Torrejoncillo del Rey (Cuenca, Spagna) l'impianto solare Villanueva II, con una capacità installata di 50 MW. L'impianto genererà più di 100 GWh/anno, equivalenti al fabbisogno energetico di oltre 30.000 famiglie. Con questo nuovo impianto fotovoltaico e il parco eolico di El Monte (104,5 MW), inaugurato nell'ottobre 2022, la Società consolida il proprio impegno nella regione di Castiglia-La Mancia.

8 Luglio 2024

RISORSE NATURALI

Eni annuncia una nuova scoperta nel pozzo esplorativo Yopaat-1 EXP, perforato nel Blocco 9 a circa 63 km dalla costa, nelle acque medio-profonde della Conca Salina nel Bacino di Sureste, in Messico. Le stime preliminari indicano un potenziale scoperto di circa 300-400 milioni di barili equivalenti (Mboe) di olio e gas associato in posto.

11 Luglio 2024

CHIMICA

Dalla collaborazione di Versalis e Forever Plast, società italiana leader nel settore del riciclo della plastica post consumo, nasce REFENCE™, l'innovativa gamma di polimeri da riciclo per imballaggi a contatto con gli alimenti, già disponibile sul mercato per applicazioni in polistirene quali vasetti per lo yogurt, vassoietti per carne e pesce e altre tipologie di packaging rigidi ed espansi.

15 Luglio 2024

RICERCA, SVILUPPO E TECNOLOGIA

Eni e ITQuanta uniscono le proprie forze nella joint venture Eniquantic, con l'ambizione di sviluppare una macchina quantistica integrata hardware e software, in grado di risolvere problemi complessi (ottimizzazione matematica, modellazione e simulazione, intelligenza artificiale) ed avviare specifiche e significative applicazioni del calcolo quantistico, a supporto della transizione energetica.

15 Luglio 2024

INCONTRI E ACCORDI

L'AD Claudio Descalzi ha incontrato a Tirana il Vice Primo

Ministro e Ministro delle Infrastrutture e dell'Energia della Repubblica d'Albania Belinda Balluku, per discutere dell'avanzamento delle attività di Eni nel Paese, nonché di possibili collaborazioni future. Successivamente hanno partecipato ad un incontro con il Primo Ministro della Repubblica d'Albania, Edi Rama.

16 Luglio 2024

ENERGIE RINNOVABILI

Eni e la società di stato kazaka KazMunayGas annunciano l'avvio della costruzione del progetto congiunto di una centrale elettrica ibrida di fonti rinnovabili e gas da 250 MW a Zhanaozen, nella regione di Mangystau, in Kazakistan.

24 Luglio 2024

RISORSE NATURALI

Si è tenuta a Dubai la cerimonia di battesimo dell'unità flottante di produzione, stoccaggio e scarico (FPSO) Petrojarl Kong e dell'unità flottante di stoccaggio e scarico (FSO) Yamoussoukro. Le due unità navali aumenteranno in modo significativo la produzione dal giacimento di Baleine, situato al largo della Costa d'Avorio, la più grande scoperta mai realizzata nel Paese.

25 Luglio 2024

ENERGIE RINNOVABILI

Plenitude ha completato la realizzazione di un nuovo parco eolico onshore da circa 39 MW nel comune di Borgia (Catanzaro), in Calabria.

L'impianto, costituito da nove aerogeneratori di ultima generazione, sarà operativo a partire da oggi e produrrà annualmente 84 GWh di energia elettrica, pari al fabbisogno annuale di oltre 30.000 famiglie.



25 Luglio 2024

FINANZA, STRATEGIA E REPORT

Il Consiglio di Amministrazione, presieduto da Giuseppe Zafarana, ha deliberato di distribuire agli azionisti la prima delle quattro tranche di € 0,25 a fronte di € 1,00 per ciascuna azione in circolazione alla data di stacco cedola del 23 settembre 2024, con messa in pagamento il 25 settembre 2024, in linea con quanto deliberato dall'Assemblea del 15 maggio 2024.

26 Luglio 2024

MOBILITÀ SOSTENIBILE | RAFFINAZIONE E BIORAFFINAZIONE

PETRONAS, Enilive ed Euglena comunicano di aver raggiunto la decisione finale di investimento (FID) per sviluppare una bioraffineria all'interno del sito industriale Pengerang in Malesia. Si prevede che la bioraffineria sarà operativa entro il secondo semestre del 2028 e produrrà SAF (carburante sostenibile per l'aviazione) e altri biocarburanti quali l'HVO (olio vegetale idrogenato).

30 Luglio 2024

INCONTRI E ACCORDI

L'AD di Eni Descalzi e l'AD di SOCAR (State Oil Company of Azerbaijan Republic) Rovshan Najaf hanno firmato a Baku un protocollo d'intesa per valutare potenziali opportunità di cooperazione nei settori dell'esplorazione e della produzione di idrocarburi, della sicurezza e dell'efficienza energetica, della riduzione delle emissioni di gas serra, delle infrastrutture di trasporto del gas e della sostenibilità.

2 Agosto 2024

ENERGIE RINNOVABILI

Plenitude ha firmato un contratto decennale di compravendita di energia tra produttore e acquirente con Ferriera Valsabbia per la fornitura di energia prodotta al 100% da fonte rinnovabile. L'accordo riguarda l'intera produzione di un impianto eolico di proprietà Plenitude, situato nel comune di Sannicandro di Bari con una capacità pari a 15 MW. L'energia generata dall'impianto, corrispondente a oltre 350 GWh sull'intero periodo, contribuirà, da Settembre 2024, alla copertura del fabbisogno energetico degli stabilimenti di Ferriera Valsabbia.

6 Agosto 2024

RICERCA, SVILUPPO E TECNOLOGIA

Eni rende noti i nomi dei ricercatori e scienziati vincitori della 16ma edizione di Eni Award, il premio istituito nel 2007 e divenuto nel corso degli anni un punto di riferimento a livello internazionale per la ricerca nei campi dell'energia e dell'ambiente. La premiazione si svolgerà il 15 ottobre presso il Palazzo del Quirinale.



19 Agosto 2024

INIZIATIVE PER IL TERRITORIO

Eni ha avviato oggi la produzione di gas dal giacimento Argo Cassiopea, il più importante progetto di sviluppo a gas sul territorio italiano.

Il gas, proveniente da uno dei quattro pozzi sottomarini perforati nei mesi scorsi nel Canale di Sicilia, è stato trasportato, tramite una linea sottomarina di 60 km di lunghezza, fino all'impianto di trattamento di Gela. Qui il gas verrà trattato e poi immesso nella rete nazionale, contribuendo a soddisfare il fabbisogno energetico italiano.

22 Agosto 2024

RISORSE NATURALI | FINANZA, STRATEGIA E REPORT

Eni annuncia il closing della vendita di Nigerian Agip Oil Company Ltd ("NAOC"), società interamente controllata da Eni e attiva in Nigeria nell'esplorazione e produzione di idrocarburi onshore e nella generazione di energia elettrica, a Oando PLC ("Oando"), la principale società energetica nigeriana quotata sia alla Borsa della Nigeria che a Johannesburg.

23 Agosto 2024

GLOBAL GAS & LNG | RISORSE NATURALI

Eni annuncia che le autorità indonesiane hanno approvato il Piano di Sviluppo dei campi di Geng North (e Gehem. Lo sviluppo integrato dei due campi creerà un nuovo polo produttivo, denominato Northern Hub, nel bacino del Kutei.

3 Settembre 2024

SOSTENIBILITÀ

Eni e Snam, nell'ambito della Joint Venture paritetica costituita allo scopo, annunciano l'avvio delle attività di iniezione della CO₂ in giacimento relative alla Fase 1 di Ravenna CCS, il primo progetto per la cattura, il trasporto e lo stoccaggio permanente della CO₂ in Italia, realizzato a scopi esclusivamente ambientali per contribuire alla decarbonizzazione dei settori industriali.

Una volta catturata, l'anidride carbonica viene immessa attraverso condotte precedentemente utilizzate per il trasporto del gas naturale, fino alla piattaforma offshore di Porto Corsini Mare Ovest, per essere infine iniettata nell'omonimo giacimento di gas esaurito, dove viene stoccata permanentemente a circa 3.000 metri di profondità.

10 Settembre 2024

INCONTRI E ACCORDI

L'AD Claudio Descalzi ha incontrato a Londra il Primo Ministro del Regno Unito, Sir Keir Starmer, e il Segretario di Stato per la Sicurezza Energetica e Net Zero, Ed Miliband, per fare il punto sulle attività e sui progetti futuri di sviluppo nel Paese, che vedono la società impegnata lungo l'intera catena del valore dell'energia (dalle attività upstream nell'oil&gas alle rinnovabili, dalla CCS fino al potenziale sviluppo futuro di progetti legati alla fusione magnetica).

10 Settembre 2024

RAFFINAZIONE E BIORAFFINAZIONE

Eni conferma che è stata ottenuta l'autorizzazione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, di concerto con il Ministero della Cultura, la costruzione della terza bioraffineria della regione Toscana. La raffineria è basata su tecnologia Ecofining™ e avrà una capacità di 500mila tonnellate/anno. La realizzazione è prevista entro il 2026.

12 Settembre 2024

COMUNICAZIONI CDA

Il CDA Eni approva la nuova organizzazione societaria.

[N. di R.: vedi articolo a pagina 18]

ENI: il CdA approva la nuova organizzazione societaria

Comunicato Stampa Eni del 12 Settembre 2024

Il Consiglio di Amministrazione di Eni, presieduto dal Presidente Giuseppe Zafarana, ha approvato la nuova struttura organizzativa della Società.

L'AD di Eni, Claudio Descalzi, presentando la nuova organizzazione al Consiglio ha commentato:

“Questo nuovo assetto rappresenta un'importante evoluzione organizzativa che darà ulteriore forza all'esecuzione della nostra strategia. La nuova organizzazione ci permetterà di diffondere ulteriormente la nostra eccellenza operativa in tutte le aree di business, di accelerare il percorso strategico verso la decarbonizzazione e massimizzare la creazione di valore, con grande attenzione alla trasformazione e rilancio dei business strutturalmente penalizzati dallo scenario, in un quadro di forte presidio sull'efficienza”.

Le priorità strategiche su cui orientare l'organizzazione di Eni riguardano:

- lo sviluppo ed emersione del valore delle società satellite nei settori tradizionali e nei nuovi business (a oggi Vår Energi e Azule da un lato, Plenitude ed Enilive dall'altro), attraverso l'ingresso di nuovi partner e la quotazione, con cui creare sempre maggiore valore da destinare alla crescita dei business legati alla transizione energetica e alla remunerazione degli azionisti;
- il rafforzamento delle performance operative che hanno contraddistinto i successi Eni negli ultimi anni con miglioramento del time-to-

market e dell'eccellenza operativa anche nelle nuove iniziative industriali legate alla transizione (bioraffinerie, CCS, etc);

- il completamento dell'integrazione della value chain Oil&Gas up/midstream, Power e Trading, per catturare tutti i margini a valle della catena del valore;
- l'accelerazione della trasformazione industriale della raffinazione tradizionale in bio, della chimica verso nuove piattaforme specializzate, circolari e bio, e del risanamento ambientale verso nuovi mercati, aumentando le potenzialità dei business di transizione e puntando al recupero di marginalità;
- la continua spinta sull'efficienza, sullo sviluppo tecnologico e sulle capabilities distintive dei servizi offerti dai centri di competenza trasversali per contribuire a un'organizzazione flessibile e snella.

Per eseguire al meglio questa nuova e importante fase strategica, che dà ulteriore spinta verso l'attuazione della transizione energetica e quindi verso una maggiore offerta di prodotti innovativi low carbon, la Società ha quindi deciso di riorganizzare le attività di business in tre strutture, volte ad assicurare massima efficacia di azione, e affidate ad altrettanti Chief Operating Officer posti alle dipendenze dell'Amministratore Delegato. In particolare:

- viene costituita la struttura **“Chief Transition & Financial Officer”**, a guida del Chief Operating Officer e Chief Financial Officer Francesco Gattei.

A tale struttura faranno capo l'elaborazione e implementazione della strategia economica e finanziaria di Eni, e riferiranno anche le due Società (Plenitude ed Enilive) legate alla transizione energetica, nell'ottica di una loro massima valorizzazione economica e finanziaria sul mercato e di un loro sempre maggiore rafforzamento in termini di eccellenza operativa e industriale;

- l'attuale struttura "Natural Resources" è ridenominata in "**Global Natural Resources**" e sarà guidata dal Chief Operating Officer Guido Brusco.

Tale struttura sarà dotata di tutte le leve tecniche, operative e di ingegneria per la realizzazione dei progetti della Società; verrà inoltre integrata con il business Power Generation & Marketing e le attività del Trading Oil, al fine di elaborare un'offerta sempre più competitiva e sinergica, cogliendo i margini a valle della catena del valore in modo più efficace; continuerà a gestire lo sviluppo operativo dei nuovi business della CCS e degli agri-hub, nonché lo sviluppo organico di upstream con un basso break-even, basse emissività, strategia multi-locale e nuove business combination per massimizzare opportunità di crescita;

- viene infine creata una nuova struttura denominata "**Industrial Transformation**", che sarà guidata dal Chief Operating Officer Giuseppe Ricci e si concentrerà in primo luogo sull'accelerazione delle attività di ristrutturazione e trasformazione industriale della Chimica (Versalis), in una logica di innovazione, specializzazione e circolarità, e proseguirà la trasformazione del downstream tradizionale (Raffinazione) e l'evoluzione delle attività di risanamento ambientale (Eni Rewind).



Francesco Gattei e Guido Brusco sono stati altresì nominati dal Consiglio di Amministrazione di Eni quali Direttori Generali¹.

La Corporate, mantenendo il suo ruolo di indirizzo, coordinamento ed erogazione di servizi specializzati, continuerà a lavorare per avere un assetto organizzativo delle funzioni di supporto ai business sempre più funzionale, rispetto al nuovo modello satellitare e di business combination della Società.

Queste funzioni continueranno a contribuire con elevate competenze allo sviluppo e gestione delle attività di business, ricercando, allo stesso tempo, maggiore efficienza nelle attività e servizi erogati. Tra queste funzioni, la struttura Technology mantiene il ruolo di centro di competenza, know-how e controllo, mettendo a fattore comune esperienze trasversali e innovazione e focalizzandosi su R&D, Digitale, Intelligenza Artificiale e Quantistica.

1) Con conseguente applicazione anche delle disposizioni della legge italiana che regolano la responsabilità degli amministratori.

Eni Rewind: la società ambientale di Eni

A cura di Alberto Aurizi

L'ampliamento dell'area di interesse dell'Eni al settore della Petrolchimica ebbe origine da un'intuizione di Enrico Mattei, nel 1953; si realizzarono azioni dal carattere squisitamente industriale (acquisizione di partecipazioni importanti nei comparti petrolchimico, chimico, siderurgico, minerario) e successivamente anche conferimenti ex lege nell'ambito delle storiche operazioni di salvataggio industriale, poiché l'Eni dovette assumere il ruolo di ancora di salvezza nei confronti di aziende in grande difficoltà o addirittura dismesse, a causa del periodo molto problematico dell'industria italiana negli anni '80 e '90. Questo ruolo fu esercitato ovviamente con spiccata imprenditorialità ma anche con un forte spirito sociale.

Si arrivò gradualmente dapprima all'Enichem e poi, nel 2003, alla Syndial (quando l'Enichem conferì le proprie attività produttive alla Polimeri Europa, oggi Versalis); con tale operazione la Syndial acquisì il mandato di gestire i rifiuti, le acque e le bonifiche dei siti ex industriali.

Nel 2019 si è compiuto l'ultimo passo di questa evoluzione pensato per intercettare l'insorgere di quello che è ormai un cambiamento radicale del modello economico e sociale: modello oggi molto più sensibile alle problematiche ecologiche ed ambientali. Questo cambiamento avrebbe richiesto di modificare i processi produttivi, il sistema distributivo e le abitudini di consumo, per un uso delle risorse naturali più equo ed efficiente, e perciò si è voluto identificare un nuovo soggetto in grado di rafforzare la mission iniziale della Syndial e di accompagnarne la crescita anche dedicandosi agli obiettivi più moderni come, ad esempio, quelli delineati dalle Nazioni Unite in tema di Sviluppo Sostenibile.

È nata così Eni Rewind, la società ambientale di Eni.



L'acronimo Rewind deriva da REmediation and Waste Into Development però va letto all'inglese "ri: 'waind" perché, come dice l'AD Paolo Grossi, tale parola suggerisce:

"La capacità di riavvolgere il tempo, nel senso di poter tornare idealmente indietro e avere l'opportunità di mettere a frutto quello che abbiamo imparato, e costruire con le comunità in cui lavoriamo un'alternativa nuova, che abbia una prospettiva sostenibile nel futuro. Quante volte abbiamo desiderato una seconda opportunità. Bene, riavvolgere il tempo e valorizzare le risorse ambientali è l'aspirazione principale di tutte le nostre attività: bonifiche e valorizzazione di acque e rifiuti come opportunità di sviluppo. È questa la nostra filosofia aziendale".

Eni Rewind è l'acronimo che contiene al proprio interno un'idea precisa di futuro, che rimarca la sua valenza internazionale e rende immediata l'identificazione con Eni; l'assetto complessivo è perfettamente allineato alla sostenibilità e all'economia circolare perché, nei Paesi più industrializzati, la vecchia economia lineare sta cedendo il passo a un'economia più responsabile e inclusiva, che nei processi produttivi contempli il recupero, la rigenerazione e il riutilizzo delle risorse naturali e dei beni prodotti.

In questo ambito l'Eni Rewind ha individuato obiettivi strategici e iniziative per contribuire al passaggio verso questa nuova economia, coniugando le attività ambientali con il recupero e la valorizzazione del suolo, dell'acqua e dei rifiuti industriali mediante una gestione in sinergia con i territori.

Tale impegno si concretizza negli oltre 100 siti in cui Eni Rewind agisce, 13 dei quali dichiarati di Interesse Nazionale, alcuni già divenuti un esempio virtuoso di circolarità applicata:

Eni Rewind lavora secondo i principi dell'economia circolare per valorizzare i terreni industriali, le acque e i rifiuti attraverso progetti di bonifica e di recupero efficienti e sostenibili.

Assemini e Porto Torres ospitano impianti per la produzione di energie da fonti rinnovabili;



A Ravenna il Progetto Ponticelle sta convertendo un'area dismessa in un polo per la bonifica sostenibile, la valorizzazione dei rifiuti e la produzione di energia green.



A Gela si è scelto di testare, attraverso un impianto pilota, la tecnologia *Waste to Fuel* per trasformare i rifiuti organici di scarto in bio-olio e bio-metano recuperando acqua.



A Priolo, in cui è attivo dal 2016 il Protocollo di Monitoraggio Unitario delle acque di falda all'interno del sito multi societario, sono state ultimate le attività di demolizione di vari impianti (dicloroetano, carbonati alcalini, ossido di propilene).



Queste azioni dimostrano la forte competenza acquisita mediante il contributo alla strategia sostenibile di Eni che punta alla crescita delle rinnovabili, alla tutela dell'ambiente, alla ricerca e sviluppo, all'innovazione tecnologica e alla digitalizzazione; ma ciò che è essenziale sottolineare è che l'intera struttura si muove sposando in pieno i principi di Enrico Mattei:

***lo sviluppo di progetti locali,
la condivisione del know-how insieme
alla promozione dei diritti umani.***

Gli obiettivi di per sé già essenziali come garantire a tutti la disponibilità dell'acqua, assicurare l'accesso a sistemi di energia affidabili ed economici, costruire infrastrutture resilienti promuovendo l'innovazione e un'equa industrializzazione, garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo, adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico, bloccare il degrado del suolo, promuovere la gestione sostenibile delle foreste, combattere la desertificazione e fermare la perdita di biodiversità, vengono accompagnati e si integrano a finalità di altissima caratura: fornire a tutte le persone coinvolte un'educazione inclusiva e di qualità, opportunità di apprendimento per tutti, raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze, incentivare l'occupazione piena e produttiva con un lavoro dignitoso per tutti, ridurre le disuguaglianze all'interno delle Nazioni e, fra di esse, rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato a livello mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Usando le parole dell'AD ENI Rewind, Paolo Grossi: ***"Diamo il nostro contributo alla ripresa economica e alla crescita, nel rispetto dell'ambiente, dei suoli e delle acque, e in modo che nessuno resti escluso o venga impropriamente penalizzato dal processo di transizione e cambiamento"***.

Ricordi di un vecchio perito minerario: Nigeria 1964

di Gianni Rivis (diplomato all'Istituto Minerario di Agordo)

Il primo ottobre 1964 l'impianto di perforazione era stato posizionato e pronto ad iniziare il primo pozzo Agip nel delta del Niger, regione del Biafra.

Lasciai Lagos assieme ad un mio collega perito minerario di Massa Marittima e andammo a Warri (piccolo paese di capanne) dove era stata fissata la base logistica.

Il trasferimento da Warri al pozzo (Sangakubu 1) veniva fatto via fiume usando il dinghy, imbarcazione fluviale in alluminio dal fondo piatto, azionato da due motori fuoribordo, completamente aperto con capacità massima di 4 persone compreso il manovratore.

La durata del viaggio era di circa otto ore, salvo imprevisti tipo avaria dei motori, non buona conoscenza del percorso, tempo particolarmente inclemente.

Il delta del Niger forma una immensa palude ricoperta di mangrovie con un dedalo di canali inestricabili, più o meno grandi, che solo una persona nata e vissuta in quei luoghi sa come districarsi.

I viaggi, specialmente il primo, fatti nella immensa palude del Biafra erano interessanti, il verde cupo della foresta equatoriale, un'enorme quantità di acqua a volte profonda alcuni metri, a volte pochi centimetri.

Nel delta del Niger il tempo può cambiare una decina di volte nell'arco delle 24 ore: pioggia intensa della durata di pochi minuti, seguita da sprazzi di sole cocente.

Sul dinghy, non avendo protezioni fisse, ci si riparava dalla pioggia con dei teli impermeabili che venivano ripiegati quando arrivava il sole.



I viaggi successivi vennero affrontati in maniera leggermente diversa: si partiva indossando solo il costume da bagno e si tenevano i vestiti in un sacco impermeabile.

Particolarmente movimentato fu un viaggio fatto assieme ad altri

due colleghi: si partì da Warri alle sei del mattino, faceva ancora buio, dopo un paio di ore realizzammo che il manovratore non era il solito ma non dovevamo temere perché la strada la conosceva e in più era il meccanico esperto per la manutenzione dei motori fuoribordo, quindi tutto a posto.

Dopo 4 – 5 ore, mentre eravamo coperti dal solito telo, causa pioggia, avvertimmo che il dinghy si era fermato e si percepì un forte "sfrigolio" che arrivava dalla parte dei motori, chiesti lumi al pilota/meccanico ci rispose che un motore era molto caldo e per paura che grippasse pensò che la cosa migliore da fare fosse quella di raffreddarlo con l'acqua.

Il motore non si mise più in moto. Si proseguì con un solo motore a velocità molto bassa. L'oscurità si stava avvicinando rapidamente e il pilota ci avvertì che la benzina era agli sgoccioli e che lui non sapeva dove fossimo. La fortuna ci aiutò, poco dopo incontrammo un barcone della Shell e riuscimmo a farci dare un po' di benzina ma anche loro non sapevano indicarci la "strada" per raggiungere il nostro pozzo Sangakubu 1.

Si proseguì augurandoci che fosse la direzione giusta anche se la fiducia nel pilota era scemata di molto.

Ormai era buio quando in mezzo alla foresta vedemmo

delle tenui luci di lampade ad olio; si cercò di avvicinarci ma il rumore del motore spaventò gli abitanti del piccolo villaggio, le luci si spensero e nessuno rispose ai richiami fatti dal nostro pilota nel dialetto locale, almeno a suo dire.

Notammo un altro villaggio e ci avvicinammo molto lentamente ferdandoci distanti dalla riva. Il pilota riuscì ad instaurare una specie di colloquio con il capo villaggio, gli spiegò chi eravamo, dove eravamo diretti e se sapeva la via giusta. La risposta fu positiva e un componente del villaggio si offrì di guidarci se lo avessimo pagato e riportato al villaggio l'indomani. Non perdemmo tempo a discutere sul prezzo ma il capo villaggio si intromise nella discussione dicendo che non si fidava di noi e che la trattativa era finita.

Il volontario che si era offerto si gettò in acqua e venne a bordo facendoci segno di partire in fretta.

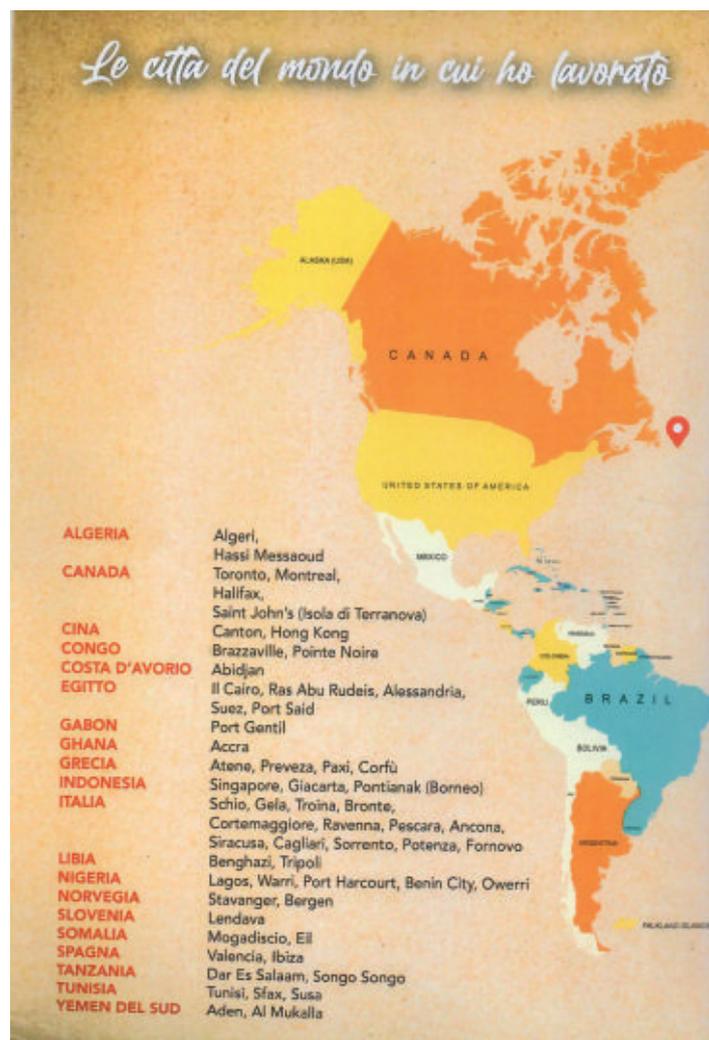
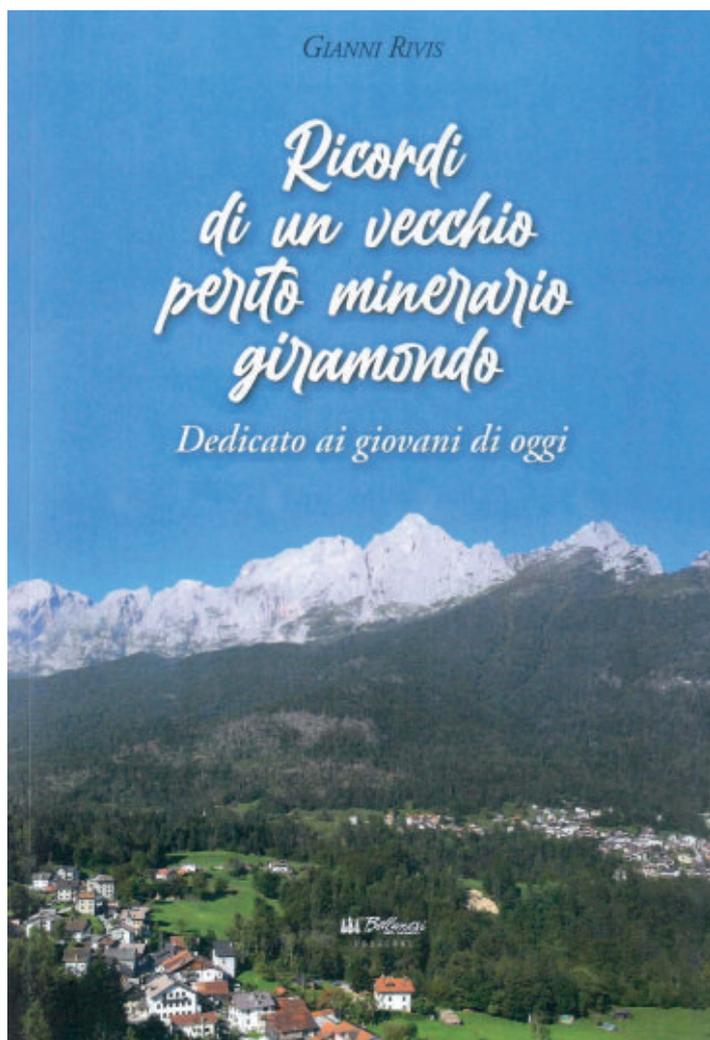
Avuta l'assicurazione che sapeva dove si trovava il pozzo, quella stessa mattina era passato nei pressi con la sua canoa, si ripartì rincuorati.

Dopo circa mezz'ora si passò vicino ad un altro villaggio, che, a detta della nuova guida, era di una tribù molto ostile ai forestieri e ci consigliò di spegnere il motore e trainare il dinghy. Per fortuna l'acqua era poco profonda, la guida stessa si prese l'incombenza di trainare l'imbarcazione, senza fare rumore, oltre il villaggio.

A mezzanotte raggiungemmo il nostro campo.

L'indomani, come promesso, la guida fu riportata al villaggio gratificata, oltre che dai soldi promessi, anche da un po' di viveri.

È stata un'esperienza interessante, a cose finite, ma che mi auguravo di non dover più ripetere.



Enrico Mattei: illuminato precursore del welfare aziendale

A cura di Giulia Rasio

Riceviamo dal nostro socio Giuseppe Campoli della Sezione di San Donato Milanese, copia della tesi di laurea in Economia e Gestione Aziendale discussa presso l'Università di Brescia da Giulia Rasio, giovane laureata che il nostro Socio ha seguito negli studi, dalle scuole medie inferiori alla laurea.

Parte della tesi "Il Welfare aziendale in prospettiva storica" riguarda Enrico Mattei - "illuminato precursore del welfare aziendale" - per cui, con piacere ne riportiamo qui di seguito alcuni brani che testimoniano come i giovani portino avanti il ricordo di Enrico Mattei:

IL CASO ENI

- *Figura centrale di Enrico Mattei*
- *Gestione del personale come vantaggio competitivo*
- *Progetto urbanistico di Metanopoli*
- *Villaggio vacanze di Corte di Cadore: simbolo ideologico dell'Eni*
- *Progettoborca: centro culturale per artisti e intellettuali*

L'Eni (Ente Nazionale Idrocarburi), guidata da Enrico Mattei (nato nel 1906 ad Acqualagna, Marche), ha sviluppato politiche sociali innovative con l'obiettivo di trasformare la gestione del personale in un vantaggio competitivo. Lui chiamava "la nostra famiglia" l'insieme dei dipendenti.

Un esempio significativo di questo approccio fu il progetto urbanistico di Metanopoli, avviato nel 1953 a San Donato Milanese. Questo villaggio residenziale per i dipendenti dell'Eni comprendeva abitazioni, laboratori di ricerca e uffici progettati per creare un ambiente di lavoro confortevole e moderno. Metanopoli offriva anche numerosi servizi collettivi come un asilo, una scuola, un cinema e un centro sportivo, tutti circondati dalla natura.

Non si trattava più di costruire il villaggio aziendale ma vennero realizzate intere città, non solo come Metanopoli a San Donato Milanese ma anche a Gela, Ravenna e Roma.

Fiori di architetti contribuivano a costruire più che confortevoli quartieri residenziali all'avanguardia, tra stupendi viali, piazze e chiese intorno a grandiosi grattacieli adibiti a palazzi uffici.

Capolavoro del famoso architetto Gellner la realizzazione del villaggio di Corte di Cadore, a due passi da Cortina, costituito da 600 moderne villette, alberghi, una colonia per 600 bambini, un campeggio ed una chiesa. Trascorrere le vacanze gratis a Corte di Cadore non era un premio ma un diritto che spettava a tutti i dipendenti Eni senza distinzione di ruolo.

Facciamo un passo indietro, l'esperienza di Corte di Cadore deve essere vista nel contesto delle iniziative dell'Agip e dell'Italia tra gli anni Trenta e Cinquanta. Nel 1937, Agip costruì la Colonia Sandro Mussolini a Cesenatico, durante un periodo in cui il turismo marino stava evolvendo dal turismo termale. Le colonie marine inizialmente avevano scopi sanitari ma con il fascismo divennero strumenti di propaganda. Nel 1931, la gestione delle colonie passò al Partito Nazionale Fascista. Le colonie, come quelle costruite dall'Agip e da altre aziende, dovevano esemplificare l'ideologia fascista, promuovendo la formazione dell'uomo nuovo fascista in un ambiente sano e controllato.

La colonia di Cesenatico dell'Agip funzionò per due anni

prima della guerra e fu riattivata nel 1948 con un'impostazione assistenziale simile a quella fascista. [...]

Con Enrico Mattei che fondò Eni nel 1953, l'azienda modernizzò e ampliò le sue attività, con un profondo processo di cambiamento in tutte le aree organizzative, influenzata anche dal boom economico (ad esempio ci furono nuove forme di mobilità). Così, anche il welfare legato al concetto di vacanza subì dei cambiamenti.

Le colonie estive iniziarono a evolversi verso l'idea di una "città dei bambini", con l'Eni come apripista. Mattei promosse la visibilità dell'azienda sfruttando eventi come le Olimpiadi di Cortina del 1956 e avviò il rinnovamento della rete di servizio Agip.

Il villaggio vacanze di Corte di Cadore, progettato dall'architetto Edoardo Gellner e promosso da Enrico Mattei, presidente dell'Eni, rappresenta un esempio significativo di welfare aziendale. Edoardo Gellner lavorò per creare un villaggio vacanze moderno, rispettoso della natura e privo di elementi decorativi tradizionali delle località turistiche montane. Il progetto fu sostenuto da Enrico Mattei, che desiderava un luogo di vacanza semplice e naturale per i dipendenti, opposto alla mondanità di Cortina d'Ampezzo [...]



I vantaggi del Villaggio vacanze Corte di Cadore erano:

- **Accesso egualitario:** le strutture erano disponibili senza distinzione di categoria, gratuitamente o con contributi minimi per utenze e pasti.
- **Semplicità e sostenibilità:** le villette offrivano comfort, semplicità e sostenibilità (anche per la modalità di costruzione degli edifici), contrapposte alla lussuosa mondanità di Cortina.
- **Colonia e Campeggio:** la colonia montana, inaugurata nel 1958, e il campeggio per adolescenti, inaugurato nel 1959, promuovevano un'esperienza educativa e di responsabilizzazione.
- **Integrazione sociale:** la vita delle famiglie e dei bambini ospitati dalla colonia si svolgeva in un ampio spazio all'aperto, favorendo il contatto con l'ambiente circostante e con altre costruzioni del villaggio.
- **Valori aziendali:** il villaggio incarnava i valori di modernità, ordine, pulizia e uguaglianza, contribuendo alla costruzione di un'identità aziendale forte.
- **Funzionalità:** il villaggio era funzionale alle operazioni Eni, offrendo riposo ai dipendenti dopo trasferte estenuanti e fungendo da esempio della modernità dell'azienda per ospiti stranieri.
- **Identità e simboli:** Il villaggio era intriso dell'identità aziendale, con loghi visibili ovunque e spazi dedicati alla lettura di giornali aziendali. Inoltre, ospitava trofei e doni ricevuti dall'azienda nel corso della sua espansione internazionale.

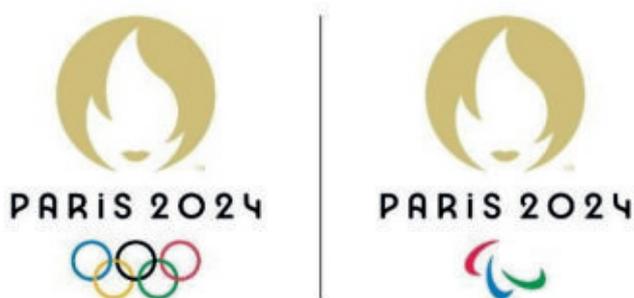
Il villaggio di Corte di Cadore rappresenta un progetto innovativo di welfare aziendale, che combina modernità architettonica, integrazione sociale e promozione dei valori aziendali in un ambiente naturale e accogliente.



Le Paralimpiadi

A cura di Angela Ciaciulli e Francesco Massaro

Gli eventi che hanno caratterizzato l'estate 2024 sono state le Olimpiadi e Paralimpiadi di Parigi che si sono svolte rispettivamente dal 26 luglio all'11 agosto, e dal 28 agosto all'8 settembre.

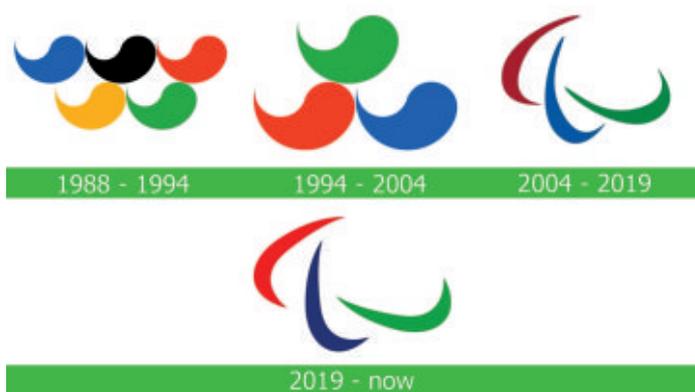


Ho seguito la maggior parte di questi eventi tramite i collegamenti RAI che a mio avviso sono stati ben organizzati, trasmettendo tutte le gare più importanti non tralasciandone alcuna in cui erano impegnati atleti italiani che, in entrambi gli eventi, hanno ottenuto ottimi risultati, superando quelli già lusinghieri delle precedenti di Tokyo 2020.

Ma è mio intendimento soffermarmi in particolare sulle Paralimpiadi che mi hanno procurato emozioni particolari tanto, in taluni casi, da farmi commuovere pensando alla storia dei singoli atleti, alla forza, alla determinazione, al coraggio, ai sacrifici che tutti loro insieme alle loro famiglie, ai tecnici, ai terapisti e ai medici hanno dimostrato e che ha permesso loro di essere presenti, partecipare e vincere non solo le medaglie ma anche il nostro affetto e la nostra gratitudine.

Per questo ho deciso di approfondire la conoscenza di questo evento cominciando dalla sua bandiera, che è stata modificata nel corso degli anni, e dal messaggio che essa comunica.

La Bandiera delle Paralimpiadi



Il messaggio è **io mi muovo**:

il logo attuale delle paralimpiadi è composto da tre agitos, "Agito" che in latino vuol dire, appunto, "io mi muovo" e sono uno blu, uno rosso e uno verde, colori scelti perché sono i più utilizzati dalle bandiere del mondo; **il logo rappresenta il corpo, la mente e lo spirito degli atleti con disabilità.**



I tre agitos si "muovono" attorno a un punto centrale, che dovrebbe rappresentare metaforicamente il mondo intero, e questo movimento è inteso anche come la dimostrazione che questi atleti possono raggiungere l'ec-

cellenza sportiva “ispirando e smuovendo il mondo” con la loro forza di volontà e con il supporto e l’amore delle persone che li circondano e del pubblico che, sempre più numeroso segue le competizioni.

Un po’ di storia

Due sono le persone a cui lo sport tutto, e non solo paralimpico, deve tanto:

Sir Ludwig Guttman (luglio 1899 – marzo 1980) neurologo ebreo polacco che ne è considerato il padre fondatore. Nel 1938 dopo la Notte dei cristalli, si rifugiò in Inghilterra e divenne direttore dell’ospedale di Stoke Mandeville, nel Berkshire, nel quale venivano mandati i feriti di guerra perlopiù piloti della RAF.

Per Guttman quei soldati erano «il meglio degli uomini» e non meritavano di marcire in un letto, schiavi della disperazione e dei sedativi; lui invece preferì studiare per loro una riabilitazione che fosse incentrata sull’attività sportiva, da svolgere anche all’aperto, per rinforzarli nel fisico e dare loro la possibilità di intrecciare di nuovo dei rapporti umani.

Ragazzi che la guerra aveva drammaticamente segnato tornavano alla vita grazie all’entusiasmo di una sana competizione.

A questo scopo furono organizzati i primi «**Giochi di Stoke Mandeville**» il 29 luglio 1948, la stessa data della Cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici di Londra 1948.

Antonio Maglio consulente medico dell’INAIL. In collaborazione con il Dr. Guttman fece sì che il nostro paese ospitasse le Paralimpiadi a Roma.

Grazie alla sua rete di contatti e alla sua posizione all’interno di uno dei maggiori enti di previdenza del Paese, Maglio riuscì effettivamente nel suo intento e nel 1960 i Giochi si tennero a Roma, presso il complesso sportivo Tre Fontane all’EUR e alla piscina del Foro Italico.

A posteriori, i Giochi di Roma ‘60 sono stati considerati dal Comitato Paralimpico Internazionale come prima edizione delle Paralimpiadi. Morto nel 1988, Antonio Maglio ha lasciato un segno indelebile nella storia del movimento.

Alcuni dati dei Giochi Paralimpici del 2024

Parigi 2024: 4.400 atleti, 185 Comitati Paralimpici Nazio-

nali, 1 squadra di rifugiati, 22 sport, 11 giorni di gara, 18 sedi di gara, 549 eventi e 2,8 milioni di spettatori.

Tutto questo grazie al Comitato Paralimpico Internazionale.

Paralimpiadi nel sociale

Le Paralimpiadi hanno, tra i tanti meriti sportivi, il merito umano e sociale di mostrare persone che, a fronte di un infortunio grave o di una malattia inabilitante, trovano la forza di ricominciare



e di sfruttare al meglio le abilità che gli restano.

Come si può vedere, in tutta Italia sono centinaia i Centri che si occupano di sport per disabili ed è da questi (molti dei quali convenzionati col SSN) che il comitato Paralimpico seleziona gli atleti e le atlete che partecipano alle gare nazionali e internazionali.

Ma lo sport non è solo competizione, è anche inclusione sociale. Per i normodotati a volte sembra quasi impossibile che queste persone, che hanno dei danni motori, possano raggiungere performance così elevate, ma con la giusta motivazione e l’esercizio tutti, normodotati e disabili, anche senza essere atleti da medaglia, possono migliorare la loro qualità di vita.



E a proposito di sport agonistico, un grazie va al presidente del Comitato Italiano Paralimpico **Luca Pancalli**, sportivo da sempre, che in seguito a una caduta da cavallo ha riportato una lesione al midollo cervicale.

Questo non gli ha impedito di continuare a gareggiare e a vincere medaglie.

Così racconta del suo incontro con il dottor Maglio: *“Dopo l’incidente mia madre non mi mise sotto una campana di vetro, anzi, fu nei miei confronti molto più dura ed esigente, pretendendo molto di più dopo l’incidente che non prima. Sia nella scuola, sia nel mio percorso di recupero. Fu lei che cercò Antonio Maglio.*

[Segue a pag. 28]

Quando incontrai il professor Maglio la prima volta, rimasi fulminato dal suo sguardo, perché ti guardava dritto negli occhi e ti penetrava, e mi disse: «Tu amavi far sport, eri un atleta? E perché non continui? Tu devi continuare e devi ricominciare». Col tempo raccolsi quest'amo lanciato dal professore Maglio e mi presentai in piscina. Da lì poi è nato tutto".

E continua: "Ho capito che per vincere non basta essere stati dei grandi campioni quando avevi due gambe. Che anche nello sport delle gare delle persone disabili bisogna allenarsi, bisogna prepararsi. E di lì ho cominciato ad allenarmi come mi allenavo prima. E volevo essere da stimolo ai miei compagni di squadra per far capire che, a prescindere dalla nostra condizione, lo sport va affrontato in maniera seria e professionale. Se tu vuoi far sport e vuoi raggiungere certi obiettivi e vuoi che gli altri ti vedano come un atleta, devi essere professionale, per comunicare al mondo intero che anche noi facciamo sport non per diletto, ma perché raggiungiamo degli obiettivi. E da lì tutta la mia vita, da atleta praticante prima, da dirigente poi, è stata improntata a far capire che siamo atleti con la A maiuscola, e non potete giudicarci da come voi leggete la nostra prestazione, ma dovete calarvi nella nostra prestazione e capire cosa c'è dietro. E ancora: Il mondo paralimpico, il comitato paralimpico, è una grande famiglia, una grande famiglia che ha un fil rouge che tiene unita tutta la famiglia, che è la sofferenza attraverso la quale ciascuno di noi è passato. La sofferenza è un minimo comune denominatore, e per ognuno di noi lo sport ha rappresentato un elemento di esplosione in termini di speranza, di capacità, di riscatto, del riappropriarsi della vita".

Ed è quello che fanno **Stefano Raimondi**, 1998, agente tecnico della polizia di stato, una lesione alla gamba sinistra e **Giulia Terzi**, classe 1995, una scoliosi congenita che dopo molte operazioni l'ha costretta in sedia a rotelle, ma questa valchiria non si è persa d'animo, ha nuotato, ha studiato e preso due lauree, una in scienze politiche e una in giurisprudenza e dopo soli 6 mesi dalla nascita del loro Edoardo ha

partecipato ai Giochi Paralimpici, regalando al suo bambino e a noi un oro e tre bronzi, mentre il suo papà ha portato a casa cinque ori e tre argenti.

Una famiglia da medaglia!



Un'altra storia mi ha colpito, quella di **Cecilia Camellini** classe 1992, olimpionica a Londra 2012, cieca dalla nascita: inizia a nuotare a tre anni, vince medaglie in tutte le competizioni a cui partecipa e poi si specializza in Psicologia e Psicoterapia ad orientamento psicoanalitico, è istruttrice mindfulness

e terapeuta EMDR. Di lei dice "Più che un simbolo, perché la cosa mi agita un po', io mi sento un esempio, ma non io come persona in particolare, Cecilia Camellini che vince le medaglie olimpiche, ok: io mi sento di essere quella che per ora porta un messaggio di sprone alle persone che in questo momento si sentono un po' in difficoltà, perché vivere una disabilità non è semplice, soprattutto quando ti ostacola, in molte di quelle che sono le azioni della vita quotidiana, perché essere non vedenti non è una passeggiata, però ovviamente ci si abitua anche a questo. E quindi sì, mi piace pensare che tramite lo sport, tramite quello che faccio, posso mandare questo messaggio, cioè che ce la si può fare nonostante tutto."

Vedere gareggiare persone cieche, senza un braccio o entrambe le braccia, senza una gamba o entrambe le gambe, con monconi di braccia o gambe, avvalendosi a seconda della disciplina sportiva di carrozzine, bici da corsa e bici a tre ruote, è stato per me uno spettacolo che mi ha fatto riflettere molto, quindi ho pensato di scrivere questo articolo insieme ad Angela Ciacciulli per condividere con i nostri Soci come nascono le paraolimpiadi e l'evoluzione che hanno avuto.

Vita da pensionato: Noia o nuove Opportunità?

A cura di Giuseppe Sfliotti

Solitamente, chi ha avuto la fortuna di vivere un'appagante vita professionale, guarda con una certa preoccupazione al suo futuro da pensionato [per praticità, si userà soltanto il maschile, ma il discorso - con gli opportuni aggiustamenti - vale ovviamente anche per il mondo femminile].

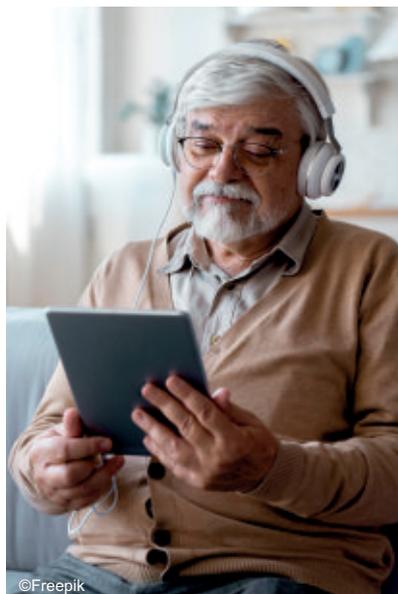
Il pensionato non sarà più coinvolto (a diversi livelli) nello studio, elaborazione e realizzazione di più o meno ambiziosi progetti, non avrà più la possibilità di lavorare con stimati colleghi, o comunque di conoscere persone interessanti, stringere nuove e varie amicizie, essere inserito in un ambiente di lavoro e sociale vario e stimolante.

Questo non entusiasmante scenario da pensionato (isolato dal resto del mondo e senza prospettive per il futuro) è possibile, ma non è inevitabile. Dipende da come egli intende sfruttare il tempo libero che gli "regala" la sua nuova situazione di pensionato.

Esiste, innanzi tutto, la possibilità di continuare un'attività (anche nel mondo del volontariato) che rappresenti, in qualche modo, un prolungamento della precedente attività.

Ma le possibilità più ampie ed interessanti per evitare la noia e dare un senso alla spesso lunga vita da pensionato sono offerte dai formidabili progressi che si sono realizzati (e che continuano con fantastica velocità) nel campo dell'informatica.

La lettura di libri, riviste, giornali, nonché il facile accesso a numerosi canali radiofonici e televisivi (anche stranieri) rappresentano i metodi più pratici per sfruttare in modo "intelligente" il tempo che regala lo status di pensionato, ed evitare la noia. I rapporti (audio e video) con i vecchi amici in Italia e all'estero si possono mantenere facilmente (ed economicamente) usando i più recenti sistemi di comunicazione. La stessa cosa vale con la partecipazione on line a riunioni, conferenze e dibattiti. La presen-



za fisica non è più necessaria in sempre più numerose situazioni che nel passato richiedevano spostamenti poco compatibili con lo stato di pensionato.

Ma uno strumento enormemente più ricco e flessibile è rappresentato da Internet. La disponibilità di un PC, o di un Tablet, o di uno Smartphone collegati alla rete Internet consente di accedere - stando comodamente seduti in casa - ad una documentazione di grande qualità e di straordinaria varia natura che copre praticamente tutto lo scibile umano. E così, se in un tranquillo pomeriggio, al pensionato viene voglia di

capire cos'è il Big Bang, o di vistare la Cappella degli Scrovegni di Giotto, o di ascoltare la Sinfonia "Pastorale" di Beethoven eseguita dai Wiener Philharmoniker, o di rivedere il film "Il Gattopardo", o "La Traviata" alla Scala, o lo sbarco in Normandia o sulla Luna, o qualunque altro argomento o evento che stimola la sua curiosità - da quelli più semplici a quelli più complessi ed importanti - egli troverebbe con grande facilità, su Internet, una risposta (o meglio, una ricca varietà di risposte) in grado di appagare le sue più esigenti curiosità. Tutto questo non è fantastico?!

Ci troviamo, quindi, in una situazione di spazi e orizzonti sconfinati che offre al pensionato la possibilità di condurre una nuova vita, che potrebbe essere addirittura più appagante di quella vissuta nel precedente periodo "lavorativo". Una vita lavorativa che spesso ha assorbito molta parte del suo tempo e gli ha impedito di dedicarsi a temi diversi da quelli professionali. Ora ha la possibilità di rimediare a questa situazione di non appagati interessi.

Se il pensionato riesce a conservare la curiosità e l'emozione per nuove o più approfondite conoscenze e scoperte, la noia non farà parte della sua nuova vita che, al contrario, potrà essere ricca di grandi opportunità.

Riceviamo dal nostro Socio Fabio Ratiglia
una speranza di pace

La saggezza dei vecchi

In mezzo alla tragedia che vivono il popolo israeliano e quello palestinese, una flebile speranza di pace può trovarsi nella saggezza degli anziani di entrambi i popoli. È il dolore comune che può costituire una base di partenza per dare un segnale a chi comanda. Immaginiamo il seguente percorso preliminare:

- Israele e Gaza (Autorità palestinese – non Hamas) selezionano ciascuno un gruppo di 10 anziani (maggiori di 75 anni) che abbiano avuto uno o più lutti in famiglia a causa della guerra;
- Requisito essenziale: contrari al prolungamento della guerra e favorevoli a confrontarsi con coetanei dell'altro paese, per ricercare insieme una definitiva formula di convivenza per le giovani generazioni;
- Altro requisito: buona salute fisica e mentale;
- Composizione dei gruppi: un agricoltore, un infermiere, un uomo di fede religiosa, etc..

Una volta costituiti i due gruppi:

- 1° step: organizzazione di vita comune dei 20 anziani in un paese terzo (Svizzera?) per almeno 15 giorni, con scelta dei rispettivi capo delegazione e portavoce;
- 2° step: ogni anziano racconta la propria dolorosa storia, senza esprimere odio;
- 3° step: ricerca di modalità condivise di convivenza di lungo periodo;
- 4° step: attivazione di un "seme di argento" in ciascuno dei due paesi, ispirato alla ricerca di pace, da far germogliare anche fra le giovani generazioni.



Di Ira Byock

L'inizio della Civiltà

Anni fa, uno studente chiese all'antropologa Margaret Mead quale riteneva che fosse il primo segno di civiltà in una Cultura. Lo studente si aspettava che Mead parlasse di ami, pentole di terracotta o macine di pietra. Ma non fu così. Mead disse che *"il primo segno di civiltà in una cultura antica era un femore rotto e poi guarito"*.

Spiegò che nel regno animale, se ti rompi una gamba, muori. Non puoi scappare dal pericolo, andare al fiume a bere qualcosa o cercare cibo. Sei carne per bestie predatrici che si aggirano intorno a te. Nessun animale sopravvive a una gamba rotta abbastanza a lungo perché l'osso guarisca. Un femore rotto che è guarito è la prova che qualcuno si è preso il tempo di stare con colui che è caduto, ne ha bendato la ferita, lo ha portato in un luogo sicuro e lo ha aiutato a riprendersi. Mead disse che *"aiutare qualcun altro nelle difficoltà è il punto in cui la civiltà inizia"*. Essere civili è questo.



Ira Robert Byock è un medico americano,
sostenitore delle cure palliative
e autore di importanti libri sul tema.

Forse non tutti sanno che...



I tanti nomi delle persiane

Tratto dalla Rete

La storia delle persiane è affascinante e riflette la ricchezza culturale dell'Italia.

Originariamente importate dalla Persia (il termine **Persiane** deriva dal fatto che i mercanti veneziani le importavano dalla Persia, vengono chiamate anche **Veneziane** proprio a causa dei primi importatori), queste hanno acquisito un significato unico in Italia, diventando simbolo di privacy e bellezza.

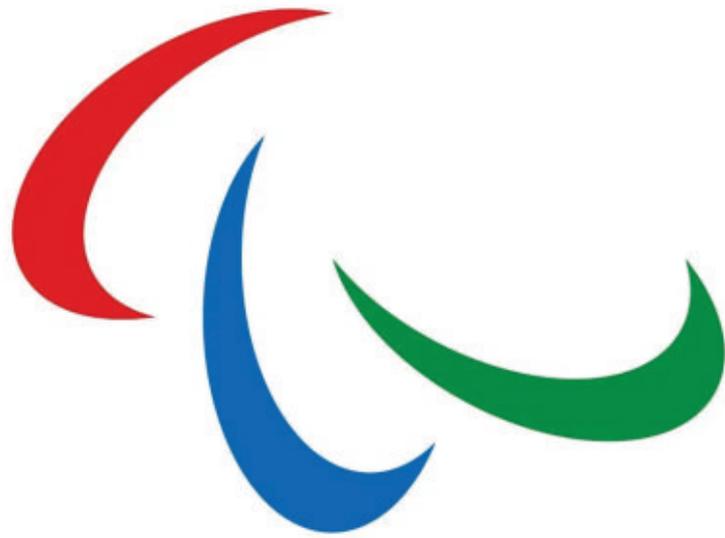
Molti affermano che i mariti persiani le usassero per controllare di nascosto le mogli ed è per questo



che vengono chiamate anche **Gelosie**...

A Genova nel 1798 nacque una curiosa tassa sulle finestre. Le case con meno di sei finestre non pagavano nulla, mentre quelle con più finestre sì. E i liguri? Per non pagare, iniziarono a murare e dipingere le finestre!

Ecco perché nei colorati edifici storici liguri si trovano tante finestre disegnate! E da allora, persiane e finestre vengono chiamate... **Imposte**! L'arte di dipingere le finestre sulle facciate si è poi diffusa un po' ovunque.



**INTERNATIONAL
PARALYMPIC
COMMITTEE**